

Piazza Affari I conti in tasca a chi opta per la vetrina ad alto potenziale

## Azioni Le piccole in fila per un posto tra le stelle

L'arrivo sul segmento Star ha galvanizzato le performance di Tip, Biancamano, Servizi Italia. Ora ci prova Tbs. E le matricole...

ADRIANO BARRI'

In Borsa va di moda il cambio di casacca. E a chi vuole (e può) accreditarsi come società dallo sviluppo veloce, piace quella del segmento Star.

Tbs, società attiva nella gestione integrata servizi di ingegneria clinica e dei sistemi di sanità telematica, è l'ultima candidata in attesa di ingresso nel comparto di Borsa italiana dedicato alla aziende al alto potenziale di crescita. Attualmente quotata all'Aim, l'azienda triestina punta entro la fine del 2011 a debuttare nell'alta società delle piccole e medie imprese italiane quotate. Prima di lei lo hanno fatto Tamburi investment partner, Terni Energia e Biancamano tutte provenienti dall'universo dei titoli quotati in Piazza Affari (MTA, il mercato principale) alla ricerca di una vetrina migliore.

E i risultati sono stati soddisfacenti. Biancamano, passata allo Star lo scorso primo settembre, è uno dei migliori titoli del listino: da inizio anno ha realizzato un rialzo superiore al 49%. Segno positivo anche per Tamburi Investment Partner salita dal primo di gennaio del 5,0% mentre TerniEnergia ha perso l'1,4% (che diventa però in positivo se consideriamo lo stacco del dividendo) a causa del travagliato periodo delle società attive nell'industria fotovoltaica.

Diretto

In procinto di sbarcare allo Star, direttamente con la quotazione, è invece Rhiag società attiva nella distribuzione di ricambi per auto, che farà il proprio ingresso in Piazza Affari a fine mese (*vedi pezzo a pagina 23*). Mentre Sem (acqua minerale) farà la stessa scelta entro l'estate. Una strada già percorsa da Tesmec, altra matricola sbarcata direttamente nel listino ad alti requisiti.

Secondo Giulio Baresani Varini responsabile gestioni di Millennium sim, «essere presenti nel segmento Star vuole dire avere la possibilità di entrare nel radar dei gestori di grandi patrimoni. E la presenza di investitori istituzionali nel capitale può considerarsi come un sorta di bollino di qualità che evita, soprattutto nei cicli di Borsa al ribasso, di essere dimenticati dal mercato e quindi di essere esposti a fenomeni di scarsa liquidità ed elevata volatilità».

Servizi Italia è un esempio di successo. La società specializzata nei servizi di lavanolo per strutture ospedaliere e sterilizzazione di ferri chirurgici nel giugno del 2009 ha cambiato casacca passando dall'Expandi, il vecchio mercato ristretto, allo Star. Da qual momento il titolo ha decisamente imboccato la strada del rialzo passando da 4,40 euro a oltre 7 euro. Una performance guidata principalmente dai positivi risultati di bilancio considerato che nel 2010 l'utile netto ha fatto un balzo in avanti del 40,8% su base annua raggiungendo i 12 milioni di euro nuovo record dalla quotazione in Borsa.

Ma la visibilità ottenuta con l'ingresso nel segmento Star ha probabilmente aiutato a creare valore attirando l'attenzione degli investitori istituzionali. Lo scorso 4 febbraio il fondo di investimento inglese Otus Capital ha annunciato di avere rilevato una quota del 2,47% del capitale della società. È stata la prima volta che Otus Capital, fondo dotato di masse gestite per oltre 300 milioni di euro, ha annunciato di avere superato la soglia del 2% del capitale in una società quotata in Piazza Affari.

L'operazione è avvenuta fuori mercato con il coinvolgimento di Coopservice, azionista di riferimento di Servizi Italia con il 58% del capitale, che ha ceduto 400mila azioni a un prezzo unitario di 5,7 euro.

Attesa

Non c'è una lista di attesa per il passaggio dall'MTA all'alta società delle piccole, ma è necessario avere i requisiti giusti. E su questo sta lavorando Tbs, secondo le dichiarazioni rilasciate recentemente dal presidente Diego Bravar. Il gruppo triestino si sta attrezzando per riuscire a presentare i documenti con cadenza di 45

giorni, uno dei requisiti necessari per l'ammissione. Sulla stessa lunghezza d'onda **B&C Speakers** azienda toscana attiva nel settore degli **altoparlanti** professionali.

Per Mauro Vicini direttore di Websim, «il passaggio al segmento Star di **B&C Speakers** è uno dei fattori alla base del nostro giudizio positivo sul titolo. L'azienda è ben gestita e vanta solidi fondamentali ma il fatto di essere quotata all'MTA la penalizza sul fronte della liquidità e della visibilità. Lo Star sarebbe la vetrina giusta per mettersi in mostra. Sul titolo l'ufficio studi di Websim esprime una raccomandazione «interessante» con un target di 4,70 euro.

Accanto i casi di successo non sono mancati però le delusioni: è il caso di Kerself. Il gruppo operante nell'industria fotovoltaica è passato dall'MTA allo Star nel settembre del 2009 per poi abbandonarlo nel 2011. Una scelta legata alla situazione del gruppo alle prese con una difficile ristrutturazione.

RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri di chi ha fatto il saltob&c speackers biancamano kerself servizi italia tamburi inv. partners tbs group ternienergia